



DAL CIELO ALLA TERRA

Il tempo è venuto. Ravvedetevi!
A chi ha posto il proprio cuore nella
Luce della Giustizia, della Verità e
della Saggezza, in verità io dico:
Costoro sono sulla soglia del Regno
di Dio.

L'UOMO E LA SUA MATRICE L'ANIMA

IL PARERE DELLA SCIENZA

« TUTTI NOI ABBIAMO DUE CORPI, UNO MATERIALE E UNO "ASTRALE": ATTRAVERSO IL SECONDO SIAMO LEGATI A TUTTO CIÒ CHE ESISTE NELL'UNIVERSO »

A formulare questo postulato di verità universale non è stato un filosofo, nè un teologo, ma uno scienziato, l'ingegnere elettronico Prof. Henrique Rodrigues dell'Università di Brasilia, uno di quegli uomini di punta del nostro tempo, definiti da un giornalista, « le nuove leve dei parapsicologi... che non sono quasi più filosofi, nè psicologi, raramente sono medici... vengono dall'ingegneria e dalla elettronica, dalla statistica matematica, dalla fisica e dalla chimica, ed hanno, anche più degli anziani, il culto della prova sperimentale, questo volere il controllo della "macchina" per ogni prova che i sensi imperfetti dell'uomo potrebbero falsare... ».

Il luogo: non un convento di mistici studiosi di Letteratura Sacra, ma l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova.

Le circostanze: non in seguito a visioni ieratiche maturate in un ambiente devozionale e fideistico, ma come risultato di rigorosi studi condotti in laboratori scientifici, dove — come precisa l'intervistatore — « le macchine (dagli strumenti fotografici ai cervelli elettronici) le utilizzano come rigide rotaie entro cui incanalano una visione del futuro... ».

L'occasione: non un pulpito di chiesastica risonanza, ma il « Convegno Internazionale sulle nuove ricerche sperimentali nel campo Parapsicologico » al quale hanno partecipato, in quest'anno di grazia 1972, i più illustri parapsicologi del mondo, fra cui il Prof. Willem Tenhaeff, considerato il « Padre della Parapsicologia ».

Il Prof. Rodrigues non è stato intervistato dal tradizionalmente ottuso parroco di campagna alla ricerca del parere dell'« Azzecagarbugli » di manzoniana memoria, ma da alcuni di quei disincantati ed intelligenti professionisti del nostro tempo, che del moderno giornalismo han saputo farne una fucina di assennata informazione e non un vivaio funghereccio coltivato a « chi-la-spara-più-grossa ».

Questi giornalisti sono:

Luciano Garibaldi, del settimanale « Gente » (v. n. 29, pag. 13),

Giuseppe Grazzini, del settimanale « Epoca » (v. n. 1136, pag. 62),

Giuliano Ferrieri, del settimanale « Europeo » (v. n. 28, pag. 50).

Che cosa ha detto in sostanza il Prof. Rodrigues e che cosa è venuto fuori dal succitato convegno di scienziati?

Semplicemente una delle realtà più concrete e più esaltanti:

L'UOMO, LA PIÙ NOBILE REALTÀ PSICOBIOFISICA-COSCIENTE DEL CREATO, NON È ALTRO CHE LA RISULTANTE MATERIALIZZATA DI CERTE FORZE ASTRO-ENERGETICHE

CHE LEGANO IN UN TUTT'UNO ARMONICO IL MICROCOSMO AL MACROCOSMO E VICEVERSA. QUESTE FORZE HANNO UNA MATRICE UNICA, UNIVERSALE, ETERNA. ETERNA, PERCHÈ ETERNA È L'ESPRESSIONE ASTROFISICA DEGLI UNIVERSI, I QUALI ESISTONO IN FUNZIONE DELLA FERREA LEGGE DEL « NULLA SI CREA, NULLA SI DISTRUGGE, MA TUTTO SI TRASFORMA ».

Dice il Prof. Rodrigues: « Tutti noi abbiamo due corpi, uno materiale e uno " astrale " : attraverso il secondo siamo legati a tutto ciò che esiste nell'universo ».

Un breve commento: poichè tutto ciò che esiste nell'universo (visibile e invisibile) è eterno, alla morte dell'uomo il suo secondo corpo, l'astrale, sopravvive al disfacimento del corpo materiale del quale fu — e rimane — l'indispensabile strutturatore psichico. Vediamo come e perchè.

Scriva il giornalista Ferrieri: « Il Prof. Rodrigues ha costruito qualcosa di originale che affascina e sconcerta: LA PROVA RAGGIUNTA DELLA PRESENZA DI UN' " ANIMA " , **VISIBILE E FOTOGRAFABILE**, CHE IMPREGNA E CIRCONDA IL CORPO FISICO. Gli ha dato un nome che sta bene in bocca a un ingegnere elettronico: CAMPO STRUTTURATORE DI FORMA ».

È grazie a questo rivoluzionario apparecchio che il Prof. Rodrigues può dire al giornalista: « Guardiamo insieme queste foto. Qui c'è un pollice umano, dal quale si levano delle fiammelle. Nella foto del dito sezionato di un cadavere le fiammelle non ci sono. Nella foto del dito di una persona malata hanno forma, dimensione e un'inclinazione diverse ».

« Ma quello che avete fotografato non può essere, allora, che il buon vecchio Dio — ha detto il giornalista Ferrieri — se no che differenza c'è tra il " Campo Strutturatore di Forma " e il Creatore di tutte le cose? ».

Il Prof. Rodrigues ha risposto: « C'è stata finora una psicologia cerebrocentrica che ha posto il cervello dell'uomo al centro dell'universo, ma ormai è tempo di riconoscere che questo processo, che si proponeva di spiegare tutto in funzione delle capacità cerebrali dell'uomo, ha avuto un vasto riflesso negativo. L'uomo, così, è stato ridotto, psicologicamente, solo a una macchina di stimoli e di risposte. Così si è ritardato il momento della scoperta della vera natura dell'uomo che, forse, non è cerebrocentrica, ma psicocentrica ».

Niente « forse », Prof. Rodrigues: lei ha avanzato una ipotesi che, in definitiva, è una grandissima e profonda verità, anzi, « la » verità per eccellenza, conosciuta la quale, l'uomo, dopo avere riconosciuto la estrema importanza delle ghiandole del corpo umano quali centri vitali del « fuoco della vita », potrà incamminarsi con passo sicuro e consapevole verso la risoluzione dei millenari problemi dell'esistenza umana.

Senta, Prof. Rodrigues, cosa dicono le evolute creature degli altri mondi, a proposito della teoria cerebrocentrica sostenuta dagli psicologi e di quella psicocentrica avanzata da lei:

« Il cervello umano è costruito in maniera così ingegnosa che, in pratica, non esiste niente all'interno della galassia che un uomo non possa assimilare, **quando egli possa servirsi di tutte le cellule del suo cervello**. Ma bisogna comprendere: il cervello è, in pratica, una specie di deposito. Gli impulsi che emanano da un individuo o che arrivano a lui, non entrano e non escono direttamente dal suo cervello. Questo avviene in altro luogo del suo corpo. Appena al di sotto del cuore si trova un " centro " di cui l'uomo non ha ancora compreso l'importanza. I pensieri non nascono nel cervello, ma nella regione del DIAFRAMMA, nel posto che voi chiamate PLESSO SOLARE. In questo centro una scarica elettrica ha luogo e le cellule del cervello ne sono colpite. La cellula del cervello immagazzina l'impulso elettrico ed è capace di servirsene e di trasmetterlo. Il cervello è uno strumento ammirevole, ma non è che uno strumento e non ha niente a che vedere con lo **Spirito rappresentato dall'individuo** in quanto tale. Lo Spirito abita il corpo intero, **MA IL SUO PUNTO CENTRALE SI TROVA NEL PLESSO SOLARE** ».

Tutto ciò, vorrei aggiungere, con la buona pace della vecchia guardia degli psicologi che recalitrano e reagiscono a simile rivoluzionario concetto; perchè essi son coloro che si sono arroccati — come osserva il giornalista Ferrieri — « sulla piattaforma del positi-

vismo razionale », fermandosi al « conformismo di chi approva soltanto il nuovo che arriva " con licenza degli superiori " ».

E i « superiori », cioè « i primi » — come diceva Gesù — son quelli destinati ad essere « gli ultimi » (in quanto mancano della necessaria umiltà) ad aprirsi alla verità offerta — come osserva il Prof. Rodrigues — « dall'insieme di quelle forze psichiche (e non intellettuali) che ci portano a un'altra dimensione delle conoscenze e dell'uomo ».

Coloro i quali sono intervenuti al succitato convegno di Genova, in qualità di semplici osservatori, sono rimasti sgradevolmente impressionati dall'accanita e caparbia critica distruttiva degli esimi ingegneri ivi convenuti con la presunzione di chi, confinato entro i limiti angusti d'una logica monovalente, ritiene doveroso diffidare e rifiutare piuttosto che cercare di comprendere le innumerevoli prospettive offerte da una logica polivalente.

In genere si tratta di uomini la cui mente è circondata da una fitta rete costituita dai propri pregiudizi e preconcetti riguardanti quello che **per loro è accettabile**. Tutto ciò che di nuovo e rivoluzionario gli giunge deve essere filtrato attraverso tale schermo che alimenta una serie di regole standard. Di conseguenza ogni cosa **deve** essere giudicata in rapporto a queste regole che ogni nuova idea filtrano, razionalizzano, modificano e distorcono; così che, alla fine, essa idea **significa soltanto ciò che essi riceventi vogliono che significhi**.

Il convegno di Genova ha registrato, pertanto, quello che ci si attendeva registrasse: l'ottuso e disordinato ticchettio dei bastoni da ciechi di quanti, confinati entro le strisce pedonali del conformismo razionale, non sanno concepire nient'altro al di fuori del rabbioso fischio del poliziotto addetto al traffico che codifica, dogmatizza, ordina e riordina quella o quell'altra corrente di pensiero.

E in verità, costoro, al cospetto di quanti incominciano già ad intravedere un mondo popolato da uomini veramente liberi, hanno fatto la figura dei pazienti niente affatto disposti a venir liberati da tutte le tensioni, le repressioni e le inibizioni causate dalla spessa rete dei propri pregiudizi e preconcetti.

« Professore — domanda il giornalista Garibaldi — quali possono essere le conseguenze di questa scoperta per la filosofia? ».

« La scoperta che esiste un corpo di energie, o " corpo astrale " — risponde il Professore —, cioè che noi non abbiamo soltanto uno, ma due corpi, coinvolge tutta la nostra conoscenza e il nostro patrimonio culturale: filosofia, scienza, arte, religione, medicina. Fino ad oggi noi abbiamo chiamato " secondario " questo corpo. Ma forse è il corpo " principale ". E forse, attraverso esso, noi siamo legati a tutto ciò che esiste nell'universo, in un modo quale non riusciamo ad immaginare ».

A questo punto la domanda dell'uomo della strada è d'obbligo: come è possibile che l'uomo possa essere « legato » a tutto ciò che esiste nell'universo? In che modo? Attraverso che cosa?

Oggi la scienza della Fisica ci insegna che LA MATERIA È ENERGIA. Giova sottolineare, allora, che per « materia » non dobbiamo intendere solo quella biofisica dell'uomo, ma anche quella astrofisica dei mondi, delle galassie e degli universi. Se un uomo e una galassia, prima ancora di essere « materia » sono « energia », vuol dire che entrambi non sono altro che DUE DELLE TANTE MANIFESTAZIONI dell'universale « Campo Strutturatore di Forme » che presiede alla formazione tanto dell'infinitamente grande quanto dell'infinitamente piccolo. Allora possiamo dire che l'universo sta all'uomo come l'uomo sta all'universo: il legame che li unisce è costituito da un'unica matrice, identica per entrambi.

« Ricorda Pascal? — dice il Prof. Rodrigues al giornalista Ferrieri — L'uomo è il termine che sta fra il tutto e il niente ».

Infatti, l'uomo, **nella sua identità fisica**, è l'effimera manifestazione umana che vive di transitorietà in una dimensione soggetta alle leggi del tempo finito e dello spazio limitato, tuttavia egli, **nella sua identità sostanziale**, è strutturato dalla medesima energia che vitalizza e regola il perenne moto delle galassie, per cui egli è un microessere nel macroessere, ovvero « un dio in Dio », come intendeva Gesù quando diceva « voi

